



ROTARY CLUB NAPOLI NORD

Ufficio di Segreteria: Via Pietro Mascagni, 78 - Tel. 65.34.60 - 752.45.06

CONSIGLIO DIRETTIVO ANNO ROTARIANO 1976-1977

Presidente: on. prof. Giovanni D'Errico - Past President: dott. prof. Dino Catalano - Vice Presidenti: dott. ing. Ugo Carotenuto e dott. Uberto Lang - Consigliere Segretario: dott. Pietro Sanguineti - Consigliere Tesoriere: rag. Luigi Magli - Consigliere Prefetto: avv. Michele Cappa - Consiglieri: dott. Giuseppe Calcagni, dott. ing. Guido Focacci, dott. prof. Alfredo Paoletti, Fabrizio Parisio - Delegato giovani: avv. Luigi Patroni Griffi

HANNO PRESIEDUTO IL CLUB

1968-69 e 1969-70: Dott. Vittorio Brun - 1970-71 e 1971-72: dott. prof. Riccardo Sersale - 1972-73 e 1973-74: avv. Elio Alongi - 1974-75 e 1975-76: dott. prof. Dino Catalano

RIUNIONI ROTARIANE

Conviviali: 2°, 3° e 4° lunedì del mese (salvo i festivi), alle ore 20,30, presso l'Hotel Excelsior.
Non conviviali: il 1° lunedì, salvo i festivi, alle ore 20,30, stesso luogo.

Il congresso distrettuale del 190° Distretto del Rotary Italiano, tenutosi ad Ischia nei giorni 28 29 e 30 aprile, ha ottenuto un lusinghiero successo anche se non è stata molto numerosa la partecipazione dei Rotary Clubs campani, particolarmente quella dei Clubs napoletani.

Le relazioni ufficiali sono state tenute dal Prof. Samele S. Acquaviva e dall'avv. Giovanni Gelati. Sono state approvate a larghissima maggioranza le risoluzioni proposte dai gruppi di analisi e di intervento, risoluzioni che saranno pubblicate sul numero di maggio della Rivista « Prospettive Rotariane ». Durante lo svolgimento dei lavori congressuali è giunta la notizia della morte dell'avv. Fulvio Croce, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Torino ed ha determinato l'approvazione, per acclamazione, di una mo-

zione sull'Ordine Pubblico, mozione proposta dal Club di Locri, e che ha espresso, « l'angoscia, lo sdegno ed il disprezzo, civile e morale, per il ricorso sempre più frequente alla violenza ».

A candidato Governatore del 190° Distretto per l'anno 1978/79 è stato eletto il Consigliere di Cassazione Giulio Carlucci, designato dai Rotary Clubs della Puglia. Quasi tutti i Governatori dei distretti erano presenti.

Il nostro Club era rappresentato dal Presidente Giovanni d'Errico, dal segretario Pietro Sanguineti e da un gruppo di soci. Pietro Sanguineti e Sergio Sciarelli (Napoli Nord-Est) hanno vinto la coppa per la prima coppia classificatasi nel doppio maschile del Torneo di Tennis.

Notevole successo ha ottenuto il ricevimento che Prospettive Rotariane ed il Comune di Forio d'Ischia hanno organizzato in onore della redazione dei bollettini e delle pubblicazioni rotariane del Distretto e dei rappresentanti la stampa napoletana.

Al ricevimento hanno presenziato circa cento rotariani fra cui il Governatore in carica prof. Oreste Geraci, il rappresentante del Presidente del R.I. Ing. Mario Catella, il Past Governor Mario Florio, il Presidente del nostro club Giovanni d'Errico, il Direttore delle riviste Rotary e Realtà Nuova Alessandro Ubertone, l'editore Salvatore Sciascia e tutti i redattori dei Bollettini dei clubs del Distretto e della rivista Calabria Rotary.

Nella stupenda cornice dei Giardini Termali di Poseidon in Forio d'Ischia, gli ospiti sono stati ricevuti dal Sindaco di Forio Gaetano Colella e dal nostro consocio Luigi Patroni Griffi.

NOTIZIARIO

È stato bandito il nuovo concorso per i laureati nell'anno 1975-76, dal Delegato Distrettuale per la Fondazione Maria Iacopetti, dott. Rodi Lupoli, Sono previste due borse di studio e tre premi alle migliori tesi di laurea in Ingegneria Chimica ed Ingegneria Elettronica. L'esito del concorso sarà reso pubblico nella prima decade di giugno e la consegna dei premi avverrà nel corso della Assemblée distrettuale di Augusta.

I partecipanti al Convegno di Benevento su « I beni culturali e la Regione », dopo un ampio dibattito hanno rilevato la inadeguatezza della legislazione vigente in materia di beni culturali ed hanno riconosciuto la necessità di un'azione, per assicurare la tutela e la valorizzazione di detti beni. È stata sollecitata la Regione Campania a provvedere con sollecitudine, alla emanazione di una legge organica che possa determinare i criteri di organizzazione e di funzionamento dei Musei e delle Biblioteche.

* * *

Dal 5 al 9 Giugno si svolgerà a S. Francisco la Convenzione Internazionale del R.I. per il 1977.

Nel 1979 dal 10 al 14 giugno la Convenzione sarà tenuta per la prima volta in Italia. Il Comitato esecutivo dei Clubs romani è già al lavoro.

* * *

Il Consiglio Centrale del Rotary Internazionale ha deciso di dar corso alla procedura necessaria per la costituzione di un secondo Distretto nell'ambito territoriale del 190°; il Presidente Internazionale notificherà — nel mese di luglio 1977 — il progetto di costituzione a tutti i Clubs del Distretto, con un termine di 45 giorni per manifestare eventuali opposizioni. La proposta diverrà effettiva se la opposizione non raccoglierà la maggioranza dei Clubs del territorio totale.

L'Assemblea Straordinaria dell'Istituto per le Pubblicazioni e gli Studi Rotariani, convocata a Roma il 24 aprile, ha potuto finalmente strutturare il nuovo Statuto.

Tutti i Rotariani d'Italia sono soci e vengono rappresentati negli organi che amministrano l'Istituto, dai delegati annualmente nominati in sede di Assemblée Distrettuale. È previsto un « Comitato di Redazione » che sarà costituito da qualificati esperti di specifica attività professionale. Il Consiglio Direttivo dell'Istituto sarà composto, oltre che dal Presidente, dal Segretario e dal Tesoriere, dai Governatori in carica e dai Governatori designati.

I NOSTRI INCONTRI

4 Aprile

Presenti alla « Tavola Rotariana »: Dante Caraceni, Ugo de Cesare, Salvatore Greci, Salvatore Palumbo, Luigi Patroni Griffi, Pietro Sanguineti.

18 Aprile

La riunione è stata particolarmente dedicata alla presentazione dei soci del nuovo Club di Napoli Nord Est, diretta filiazione del nostro. Il Presidente d'Errico ha porto il più caloroso saluto suo personale e dei soci tutti di Napoli Nord ai nuovi componenti la famiglia rotariana. ha

parlato poi dell'organizzazione del Congresso in Ischia e del Convegno che si terrà il 5 maggio a Villa Pignatelli sul gravissimo tema della prevenzione dei tumori. Egidio Amato, rappresentante del Governatore per la Campania, ha portato il saluto dell'avv. Pastore al nuovo club. Il neo Presidente ha ringraziato gli intervenuti con espressioni che rispecchiano tutto l'entusiasmo nel quale i nuovi soci si apprestano a partecipare al « servizio » rotariano.

Ha preso in ultimo la parola il Past President avv. Elio Alongi il quale, dopo essersi associato al saluto ed all'augurio per il Club nascente (... una nuova ruota che si innesta ad altre...) ha offerto con la passione e l'esperienza di un'antica militanza, una lucida esposizione della storia del Rotary, dalle origini al suo affacciarsi in Europa nel 1921 ed in Italia nel 1925, e degli scopi dell'Istituzione quali devono essere tenuti presenti nel loro intrinseco contenuto ben più che nel loro apparire profano.

Presenti

Abbamondi Dr. Gennaro, Alongi Avv. Elio, Alongi Avv. Lucio, Bucafusca Prof. Emilio, Calcagni Dr. Giuseppe, Cappa Avv. Michele, Caraceni Dr. Dante, Carelli Dr. Riccardo, Casiere Dr. Cesare, Catalano Prof. Dino, Contini Dr. Edy, Daniele Dr. Giangiorgio, Daniele Avv. Marcello, De Cesare Dr. Ugo, De Notaristefani Ing. Luigi, De Rosa Dr. Prof. Carlo, D'Errico Dr. Prof. San. Giovanni, Detali

25 Aprile

Antonio, De Pretis, Focacci Dr. Ing. Guido, Forte Dr. Vincenzo, Funel Ing. Carlo, Gandolfi Ing. Renato, Giardiel- Prof. Alberto, Greci Ing. Salvatore, Immirzi Ing. Carlo, Lang Dr. Ing. Uberto, Lapicciarella Dr. Mario, Longobardi Giulio, Magli Dr. Luigi, Manganiello Dr. Vincenzo, Mauro Prof. Carlo, Motta Prof. Giovanni, Musella Ciro, Norcini Col. Luciano, Paliotto Ing. Salvatore, Patroni Griffi Avv. Luigi, Procida Ing. Roberto, Raveri Dr. Mario, Riccardi Dr. Luciano, Rispo Dr. Ruggero, Ritondale Dr. Aldo, Romano Dr. Davide, Ruoppolo Dr. Angelo, Sanguineti Dr. Pietro, Scialanga Dr. Prof. Enzo, Sorrentino Ing. Michelangelo, Spinelli Dr. Ing. Donato, Santelia, Vassallo Ing. Alberto, Zagari Dr. Lucio, Zitelli Dr. Claudio.

Ospiti del 18-4-77

Per Winstrup - Malmö Svezia, Stig Anderson e Sig.ra, Egidio Amato - Sersale - Aldo Landi - Napoli Ovest - Mariano Reale - Napoli Ovest - SerSciarelli - Pres. Napoli Nord - Franco Pirolo - Segr. Napoli Nord Est - Vito Nitti - Napoli Nord - Giovanni Fiorino - Napoli Nord - Ignazio Pampillonio - Napoli Nord Est - Amleto Galluccio - Napoli Nord Est - Vittorio Ciotola - Napoli Nord Est - Carlo Daniele - Napoli Nord Est - Salvatore De Simone - Napoli Nord Est - Michele Di Gianni - Napoli Nord Est - Squadrilli Giorgio - Napoli Nord Est (ospiti del Club).

Presenti: 122.

Percentuale: 50.

Percentuale: 43%.

Presenti alla « Tavola Rotariana »:
Elio Alongi, Emilio Buccafusca, Giuseppe Calcagni, Michele Cappa, Dino Catalano, Guido Focacci, Uberto Lang, Mario Lapicciarella, Fabrizio Parisio, Luigi Patroni Griffi.

9 Maggio

Il Presidente d'Errico dà notizia del Convegno del Club Lions-Rotary-Panathlon della Campania che si terrà il 14 maggio a Sorrento sul tema: i compiti del Parlamento Europeo nel processo di integrazione.

Sempre il 14 maggio a Palermo nel salone dei congressi della Camera di

Commercio si terrà un convegno sullo sviluppo economico della Sicilia, ed a Sciacca, nei giorni 28 e 29 maggio, un torneo di bridge a coppie libere.

Relatore di turno il socio Lucio Zagari. Della sua relazione verrà data pubblicazione sulla rivista Prospettive Rotariane. Zagari ha compiuto un'interessante carrellata nel tempo riferendo delle vicende nei secoli della moneta e dell'oro:

« C'è una cosa però che è assai difficile spiegare, anche se essa è il fondamento di ogni indagine sulla moneta, ed è il perché l'oro fu eletto dagli uomini a fondamento dalla ricchezza. Perché scambiare delle merci utili con

un metallo piacevole a vedersi ma di scarso impiego pratico? Il Dr. Freud, a questo proposito, potrebbe molto di più di tutti gli economisti che si sono dilettrati intorno ai problemi della moneta; questi ultimi, però assai saggiamente, hanno sempre premesso che il problema non aveva bisogno di spiegazioni ».

Ha riferito il relatore della nascita della moneta-merce, dei vari tipi di moneta-merce ed infine dell'oro e dell'argento che soddisfano le esigenze primarie essendo accettati da tutti e godendo di una stabilità di valore assai maggiore di qualsiasi altra merce. Il metallo fu fuso in dischi di un peso stabilito; Nasce così la moneta sulla quale vengono impressi dei simboli che ne garantiscono il peso. Zagari ha poi parlato della moneta-carta, delle lettere di cambio, dei *banchi*, della *Goldsmith note*, della Banca d'Inghilterra ed infine della Banca di emissione e del *Gold Standard*. Prima di concludere il relatore ha acutamente considerato le ripercussioni determinate sulla moneta dall'ultimo conflitto mondiale ed ha parlato del sistema monetario dei Paesi occidentali nel dopoguerra, facendo delle considerazioni sulla crisi del dollaro e delle altre monete a questo legate.

Alla relazione, che è stata vivamente applaudita, ha fatto seguito un ampio dibattito conclusosi a tarda sera.

Presenti

Alongi Avv. Elio, Andalò Ing. Guido, Calcagni Dr. Giuseppe, Cap-

pa Avv. Michele, Caraceni Dr. Dante, Carotenuto Ing. Ugo, Casiere Dr. Cesare, Cocchia Dr. Ugo, Daniele Dr. Giangiorgio, De Cesare Dr. Ugo, D'Errico Dr. Prof. Sen. Giovanni, De Pertis, Focas Dr. Giorgio jr., Forte Dr. Vincenzo, Greci Ing. Salvatore, Lapicciarella Dr. Mario, Longobardi Giulio, Magli Dr. Luigi, Mauro Prof. Carlo, Norcini Col. Luciano, Patroni Griffi Avv. Luigi, Ranieri Dr. Mario, Riccardi Dr. Luciano, Ruggiero Prof. Adolfo, Ruoppolo Dr. Angelo, Sanguineti Dr. Pietro, Semenza Ing. Massimo, Santelia, Vassallo Ing. Alberto, Varini Gen. Adolfo, Vitolo Dr. Antonio, Zagari Dr. Lucio, Zitelli Dr. Claudio.

Alan D. Robertson - Fort Bragg, Calif., USA - Kenneth B. Miller - Woodland Shills, Calif, USA - Vittorio Ciotola - Napoli Nord-Est - Giorgio Squadrilli - Napoli Nord-Est - Carlo Vascirca - Ospite di Magli.

Presenti in altra sede:

Alongi, Lang, Carotenuto, Calcagni - Ruoppolo - Abbamondi - Lapicciarella - Buccafusca - Riccardi - Zucchetti (a Napoli Nord-Est il 22-4-77), Zucchetti (a Milano Est il 16-2-77).

Hanno informato delle loro assenze:

Alberti, De Rosa, Manganiello, Musella, Russo, Scala, Sersale.

Soci: 122.

Presenti: 33.

Percentuale: 37%.

L'Ammiraglio Luigi Tomasuolo, Comandante delle Forze Alleate del Sud Europa, ha parlato sul tema: la sicurezza dell'Italia ed i problemi delle sue Forze Armate.

L'Ammiraglio Tomasuolo è stato così presentato ai rotariani, dal Presidente del nostro Club prof. Giovanni d'Errico:

« Quattro mesi or sono, il 17 gennaio scorso; l'Ammiraglio Turner, comandante in capo del Sud Europa, tenne, in questa stessa sala, una conferenza, con dibattito, sulla « Nato e l'Italia ».

Fu con viva soddisfazione che, alcune settimane dopo, leggendo sul Corriere della Sera notizie biografiche e non, su Mister Turner, diventato, nel frattempo, direttore della CIA, leggemmo una parte, la più significativa, delle cose estremamente interessanti, che aveva detto a noi. Sono passati quattro mesi e abbiamo l'onore ed il privilegio di avere, quale gradito protagonista della conviviale di questa sera, un altro Big delle Forze Armate, l'Ammiraglio Luigi Tomasuolo, che ringrazio a nome mio personale, del consiglio direttivo e dei soci tutti del nostro club, per aver voluto accettare generosamente l'invito rivoltagli.

Egli ci parlerà su « La sicurezza dell'Italia e i problemi delle sue Forze Armate ». Non è a caso che in poco volgere di tempo, abbiamo chiesto a 2 grandi della scena militare di illuminarci sui problemi della difesa, in

rapporto con l'efficienza delle forze armate.

Le forze armate sono al servizio del paese, non soltanto in guerra, ma anche in pace, come si è visto, tanto per citare l'ultimo esempio, in occasione del terremoto che un anno fa devastò il Friuli. Non ho bisogno di ricordare, qui, che anche per il Rotary il fine istituzionale principale è quello del servire.

Vi è, quindi, una affinità ideologica e programmatica fra il Rotary e le Forze Armate, oltre che un vincolo di simpatia, di affetto e di gratitudine, che noi rotariani, così come gli altri cittadini responsabili e consapevoli del nostro, come degli altri paesi, portiamo verso chi serve la patria in armi.

Senza dire che, secondo me, a torto, gli Italiani, nel dopo-guerra, forse perché presi dalle preoccupazioni della politica interna tanto travagliata, e della congiuntura tanto sfavorevole, disattendono i problemi della difesa e delle Forze Armate.

Eppure, se non vi fossero altre ragioni, basterebbe quella della posizione geografica al centro del Mediterraneo e come punta avanzata del sistema difensivo della NATO nel Sud-Europa, per renderci pensosi ed anche preoccupati per quanto accade intorno a noi, dalla Spagna al Medio Oriente e alle coste settentrionali dell'Africa, dove paesi, già ex colonie, si affacciano prepotentemente alla ribalta della storia, con tutta la baldanza e talvolta anche l'arroganza, dei popoli giovani.

Parafrasando un noto libro di Ricciardetto, alias Augusto Guerriero, dal titolo « Inquietum est cor nostrum », potremmo dire: « Inquietum est *mar* nostrum ».

L'Ammiraglio Tomasuolo è oggi, forse, ed io credo senza forse, la persona più qualificata a parlarci dell'argomento, oggetto della sua conversazione: « La sicurezza dell'Italia ed i problemi delle sue forze armate ».

Egli, infatti, non solo è uno degli ufficiali in servizio di grado più elevato nel nostro Paese, ma essendo nel contempo, Comandante della NATO per il Sud Europa, è nelle migliori condizioni di parlarci delle nostre Forze Armate anche in riferimento alle forze alleate esistenti nel settore operativo della nostra Marina, del nostro Esercito e della nostra Aeronautica Militare.

È quindi, con vivo interesse che ascolteremo le cose interessanti che egli vorrà dirci.

L'Ammiraglio Tommasuolo ha svolto poi la sua brillante ed interessante relazione — che speriamo di poter pubblicare sulla rivista Prospettive Rotariane — esaminando, con acute considerazioni di carattere geografico e militare, la posizione dell'Italia la cui sicurezza è garantita dal suo inserimento nel sistema difensivo della NATO.

Le Forze Armate Italiane sono giustificate, secondo il dettato costitu-

zionale, esclusivamente da esigenze di difesa.

In un paese democratico le Forze Armate sono garanti del sistema e della democrazia, lontane dal costituire un potere autonomo. Non ha potuto trascurare di considerare, l'oratore, che, malgrado gli impegni dei Governi che si sono succeduti in Italia, il nostro paese è uno di quelli che spendono di meno per le forze armate.

Le spese militari non sono invece inutili. Il servizio militare volontario offre molte difficoltà di attuazione e determinerebbe, nell'attuale crisi economica, un notevole aggravio della spesa pubblica. I giovani che prestano oggi il servizio militare non sprecano nulla della loro vita, perché la vita militare ha sempre un carattere formativo ed educativo e molto spesso offre una occasione di specializzazione tecnica di cui coloro che si congedano potranno beneficiare per le loro possibilità di lavoro civile.

Alla relazione dell'Ammiraglio Tommasuolo ha fatto seguito un ampio ed interessante dibattito cui hanno partecipato il Gen. Adolfo Varini, l'avv. Gaetano Quagliariello, il prof. Giovanni Motta, il prof. Beniamino Tesauro, il dott. Pietro Sanguineti.

Presenti

Abbamondi Dr. Gennaro, Alberti Arch. Ugo, Alongi Avv. Elio, Alongi Avv. Lucio, Ambrosio Prof. Luigi, Amitrano Dr. Mariano, Barto-

lomucci Dr. Prof. Ermelindo, Calca-
gni Dr. Giuseppe, Cappa Avv. Miche-
le, Carelli Dr. Riccardo, Cislaghi A-
chille, Cocchia Dr. Ugo, Coppola Dr.
Gino, Cosenza Avv. Francesco, Da-
niele Dr. Giangiorgio, De Cesare Dr.
Ugo, D'Errico Dr. Prof. Sen. Gio-
vanni, Dotoli Antonio, De Pertis, Fio-
rentino Comm. Fausto, Giardiello
Prof. Alberto, Greci ing. Salvatore,
Immirzi Ing. Carlo, Lang Dr. Ing.
Uberto, Lapicciarella Dr. Mario, Man-
ganiello Dr. Vincenzo, Mortillaro Fi-
lippo, Motta Prof. Giovanni, Noceri-
no Prof. Pietro, Norcini Col. Luciano,
Paliotto Ing. Salvatore Palumbo Ing.
Salvatore, Parisio Fabrizio, Patroni
Griffi Avv. Luigi, Quagliariello Avv.
Gaetano, Ranieri Dr. Mario, Riccardi
Dr. Luciano, Sanguineti Dr. Pietro,
Semenza Ing. Massimo, Sorrentino Ing.
Michelangelo, Santelia, Tesauo Dr.
Prof. Beniamino, Varini Gen. Adolfo,
Vitolo Dr. Antonio, Zitelli Dr. Clau-
dio.

Ammiraglio Luigi Tomasuolo - Na-
poli - Gen. Alberto Fiorentino - Na-
poli - Gen. Pietro Spaccamonti - Na-
poli - Com.te Giancarlo Ferrari - Na-
poli (ospiti del Club).

Prof. Giordano Lanza - Vice Pres.
Napoli - Avv. Michele Rubino - Segr.
Napoli - Dott. Antonio Majorano -
Napoli - Notaio Amleto Galluccio -
Napoli Nord Est - Rag. Ignazio Pam-
illonia - Napoli Nord Est - Avv. Gio-

vanni Fiorino - Segr. Napoli Nord Est -
Dott. Carlo Boffa - Napoli Nord Est -
Dott. Vito Mitti - Napoli Nord Est -
Dott. Francesco Paolo Alberico - Ro-
taract - Dott. Nicola Pagliara (ospite
di Fiorentino F.) - Livio Cosenza (ospite
di De Pertis).

Hanno informato della loro assenza:

Carotenuto, De Rosa, Frunzio, Ma-
gli, Ruoppolo, Sersale, Russo.

Soci: 122.

Presenti: 45.

Percentuale: 38%.

22 Maggio

Visita alla Reggia di Caserta

Si è svolta il giorno 22 maggio
u.s. una visita alla Reggia di Caserta
guidata dal consocio Adolfo De Pertis,
con la partecipazione di un nutrito
gruppo di soci accompagnati dalle fami-
glie.

La visita è iniziata con una analisi
dell'epoca nella quale è stato costruito
l'importante monumento, al fine di
poterlo inquadrare dal punto di vista
storico ed artistico, a partire dall'av-
vento dei Borboni in Italia nel 1734.
L'analisi è poi continuata ricordando
le varie fasi della costruzione, dalla
posa della prima pietra, 20 gennaio
1752, in occasione del genetliaco di
Carlo, alla prima stasi che si ebbe

nel 1759 dovuta alla abdicazione di
Carlo a favore di Ferdinando IV, al-
la ulteriore stasi dovuta alla morte
di Luigi Vanvitelli (1773), progettista
del superbo monumento.

È stata esaminata criticamente, an-
cora, l'opera svolta dal figlio dell'ar-
tista, Carlo Vanvitelli, che alla morte
del padre gli succedette nella direzio-
ne dei lavori, portando a termine,
anche se con qualche incertezza, il
progetto paterno.

Dopo questa introduzione è stata
visitata la Cappella sorta per emulare
quella di Versailles, gli appartamen-
ti reali, quello del 700 con le belle
volte affrescate dal De Dominici e dal
Fischetti, e quello dell'800 dove in-
siste la superba sala del trono, con
le decorazioni di Gaetano Genovese.

È stato infine visitato il teatro, il
Parco Reale con le sue magnifiche fon-
tane, ed il giardino all'inglese opera
di John Andrew Graeffner, noto giar-
dinere inglese, ricco di piante indi-
gene ed esotiche.

23 Maggio

Il Presidente inizia ringraziando il
socio De Pertis che ha fatto da ci-
cerone ai numerosi soci che sono con-
venuti ieri nel Parco della Reggia di
Caserta.

Venerdì 3 Giugno vi sarà una con-
viviale a Caserta, nell'Hotel Reggia
Palace, conviviale che assume partico-

lare importanza per la presenza di Gio-
vanni Pastore al termine del suo man-
dato di Governatore del Distretto. La
riunione sarà riservata ai soli soci.

L'amico Guglielmo Garbrecht ha in-
viato una lettera di dimissioni non po-
tendo più frequentare il club, essen-
dosi trasferito definitivamente a Ro-
ma.

L'amico De Rosa ha inviato un cor-
diale saluto da Barcellona. Il Presi-
dente d'Errico, a nome anche di pa-
dre Federico Weber, raccomanda l'a-
desione all'assemblea di Augusta del
25 e 26 giugno.

Si è tenuta poi una interessante Ta-
vola Rotonda. L'oratore di turno, sul
tema « Incremento demografico e a-
borto » doveva essere il padre Am-
brogio Manno, francescano, dell'Uni-
versità di Bari. Purtroppo una improv-
visa indisposizione ha impedito al P.
Manno di essere ospite del nostro
club (gli inviamo auguri cordiali di
una sollecita e completa guarigione).

Il Tema, di così inquieta attualità,
è stato discusso nella nostra conviviale
che si è protratta sino alla mezza-
notte o quasi.

Ha iniziato il moderatore, prof. Be-
niamino Tesauo, che con la consue-
ta amabilità ha esposto i precedenti
della questione ed i primi dati biblio-
grafici. Già l'aborto veniva condanna-
to da Ippocrate nel famoso giuramen-
to; Aristotile ed Empedocle indulge-
vano all'aborto in determinate condi-

zioni. In Russia oggi, gli aborti sono diffusi, se ne verificano sei milioni all'anno, la stessa cifra, secondo un commento dell'israeliano Dr. Goldmin di quanti furono gli ebrei uccisi nei campi di sterminio nazisti. Tesauro ha manifestato le sue preoccupazioni per il tentativo in atto in Italia di radicalizzare ed esasperare la lotta politica intorno al problema dell'aborto.

Questo determinerà una pessima legge permissiva. Altro errore è quello di voler distinguere i punti di vista sulla questione in *cattolici e non cattolici*; Gandhi, che certamente non era un cattolico, affermava che l'aborto costituisce un crimine. Il Prof. Enzo Martella, direttore della clinica ostetrica della I^a Facoltà napoletana di medicina, ospite del club, si è dichiarato favorevole ad un ampliamento della liceità dei casi di interruzione della gravidanza. Questa interruzione non può essere solamente giustificata dallo stato di necessità riferentesi al pericolo per la sola madre trascurando quello del nascituro.

Tutti gli Stati del mondo, in effetti, stanno ampliando le indicazioni di giustificazione della interruzione della maternità. La donna deve compiere una scelta responsabile, anche se è da evitare che l'aborto diventa un controllo delle nascite.

La gravidanza non desiderata deve essere considerata una malattia fisica e psichica, di cui l'interruzione della gravidanza è la cura.

È necessaria una educazione sessua-

le, sanitaria e contraccettiva, per giungersi alla maternità veramente cosciente. La giustificazione dell'aborto per considerazioni socio-economiche è difficile da rappresentare in concreto. Le interruzioni di gravidanza vi saranno sempre, particolarmente per le ragazze alla loro prima esperienza sessuale; queste giovani donne ricorreranno sempre all'aborto; oggi devono ricorrere a persone che lo praticano senza alcuna cautela.

Il Padre Antonio Di Marino, ordinario di Teologia morale nella Pontificia Facoltà teologica di Posillipo, si è domandato che cosa è la *coscienza*: la coscienza è la scienza di quello che la persona è per se stessa.

Cosa è la coscienza per la vita? Noi agiamo sempre seguendo la scienza profonda che ognuno ha di se stesso?

NO! Se così fosse non ci sarebbero colpe o delitti.

Che cosa accade quando una donna rifiuta il fiore del proprio seno? Come agisce la società emanando leggi che la aiutano a fare ciò? Padre Di Marino contesta che la gravidanza non desiderata possa essere una malattia; in ogni caso uccidere non è curare.

Il problema morale è questo, devo rispettare la vita del prossimo

È un problema di coscienza cui molti non sanno dare risposta precisa. Moltissimi non vogliono porsi questa domanda.

Il Prof. Giovanni Motta, Direttore della clinica otorinolaringoiatrica della II^a Facoltà medica napoletana, si dichiara favorevole alla liberalizzazione dell'aborto. Egli ha affermato che è senz'altro vero che il medico è per la vita, ma è altrettanto vero che un medico si trova a contatto con drammi sociali ed umani. Anche questa è coscienza, una coscienza che non può non essere condizionata dalle varie situazioni. Il problema è innanzitutto religioso e morale; per il moralista esso si pone in queste proporzioni; abbiamo un essere vivente nel momento della fecondazione e quest'essere rappresenta Dio perché è dotato di un'anima. Il punto cruciale è lo stabilire quando questo essere viene *animato*?

Se è vero che l'anima viene infusa nell'uovo fecondato, come è possibile che l'uovo si possa dividere in due, come nel caso dei gemelli, se l'anima è *indivisibile*? Il momento dell'inizio della esistenza dell'anima non può essere determinato in alcun modo.

L'aborto è stato definito un omicidio, eppure un essere vivente è *qualche cosa* in cui l'efficienza dei vari organi si associa ad una capacità razionante o in condizioni di provocare emozioni nelle persone che lo circondano, ecc. Possiamo noi considerare *essere vivente* un certo numero di cellule?

Il prof. Motta ha poi dichiarato che se è vero che esistono dubbi sul piano morale e sociale, qualsiasi tesi coercitiva non può essere accettata. Bisogna lasciare libero l'uomo di decidere in

base alla sua coscienza.

Sarebbe bene che la Chiesa assumesse una posizione chiara in proposito, ed anche il potere ecclesiastico dovrebbe mantenere una maggiore cautela nell'imporre le concezioni della Chiesa, che non devono influenzare il potere politico.

Ha concluso, il prof. Motta, sostenendo che il Cattolicesimo dovrebbe essere prima di tutto tolleranza.

L'Onorevole Prof. Vincenzo Mezzogiorno, Direttore dell'Istituto di anatomia umana alla I^a Facoltà Medica Napoletana, ha esaminato, come politico, la nuova legge sull'aborto, evidenziandone le sue assurdità. Lo Stato dichiara nella Legge di voler tutelare la vita dal suo inizio, inizio che non trova concordia di interpretazione.

Che farà il Giudice che dovrà interpretare la Legge? In effetti l'aborto verrà ad essere sempre consentito. Una difficoltà poi è nella visita medica che la donna dovrebbe subire. Ella deve in ogni caso essere libera di rifiutare questa visita. Come farà allora a decidere il medico cui la donna deve rivolgersi secondo l'art. 3 della nuova Legge?

La lotta contro l'aborto è comune a quella contro la pena di morte, come contro qualsiasi soppressione della vita.

Come biologo, Mezzogiorno non può non evidenziare che l'embrione è

zione dell'ovulo femminile è tanto importante che la natura, mai incline allo spreco, ed anzi sempre rigidamente razionale, ha previsto milioni di spermatozoi per la sicurezza dell'incontro di uno solo con l'ovulo femminile.

L'aborto biologico è materializzazione dell'aborto psicologico, è omicidio fisico e spirituale.

Il Presidente del Club, Giovanni d'Errico, ha preso successivamente la parola per evidenziare che, in rapporto alla popolazione, l'aborto incide ugualmente oggi in Italia, come in Russia.

Egli ha fornito alcuni dati sugli aborti in Italia. Il dato complessivo sfugge ad ogni verifica. Sono infatti pochissimi gli aborti denunciati, contro gli 800.000 accertati dal Ministero per la Sanità, e il milione e 330.000 indicato dall'ONU.

Il Presidente ha sostenuto che il medico deve, in ogni caso, difendere la vita in ogni espressione, anche in condizioni non perfettamente accettabili, perché un medico sa che c'è un adattamento graduale del soggetto alle condizioni diverse dalla normalità.

La liberalizzazione dell'aborto non risolverebbe il problema, perché la nostra società non è ancora in grado di superare blocchi psicologici e complessi di vergogna, per cui le donne continueranno a rivolgersi alle «mamma-

ne», come si verifica ancora negli altri paesi in cui l'aborto è stato liberalizzato.

Non si può negare che la vita abbia inizio dal momento del concepimento, ed è da quel momento che essa è sacra, ma non si può neanche negare che l'aborto è sempre esistito, e che è necessario, oggi, adeguarsi alle nuove esigenze sociali.

Quindi una legge è necessaria, anche se la sua formulazione è molto difficile, poiché essa è affidata ad uomini spesso disinformati.

Il Presidente ha concluso esprimendo la speranza di una migliore legislazione che risolva le attuali dispute.

È intervenuto, successivamente, il prof. Giuseppe Tesauo, professore emerito di ostetricia, esprimendo la sua decisa opposizione alla legalizzazione dell'aborto che certamente diventerà un mezzo di controllo delle nascite.

Il prof. Tesauo ha richiamato, come termine di paragone con la nostra avanzata società, una popolazione del lontano Tibet praticamente una religione di tipo panteista, e che ha un tale rispetto per la vita umana da considerare la nascita come avvenuta nove mesi prima dell'effettiva venuta alla luce, nel momento, cioè, del concepimento.

Il socio Mario Ranieri, alto magistrato, ha esposto la sua opinione per una completa liberalizzazione dell'aborto in conformità a quanto già esiste

nei paesi più progrediti. Ha contestato che la Chiesa possa interloquire in una materia nella quale i sacerdoti sono gli ultimi a poter comprendere questioni che attengono alla filiazione cui essi hanno rinunciato.

Nella *Pacem in Terris*, Papa Giovanni XXXIII affermò che la società deve garantire ad ogni uomo il diritto all'esistenza ed alla integrità fisica, assicurandogli i mezzi indispensabili e sufficienti per un dignitoso tenore di vita. Se la società oggi non può garantire questo, non può neanche pretendere che sia vietato l'aborto che è voluto per considerazioni socio-economiche.

Se la società non assiste gli invalidi, perché impedire che non si facciano nascere invalidi? Solo se la società fosse in diverse condizioni potrebbe sancirsi il diritto alla vita come si sostiene.

Alfredo Santelia, anch'egli magistrato di Cassazione, ha posto delle considerazioni pratiche. Ben venga la legge a rendere meno diffusi i casi di aborto clandestino, poiché, con o senza la legge, le donne che ritengono di dover abortire, continuano a farlo.

Luigi Patroni Griffi ha svolto l'ultimo intervento, auspicando che la Chiesa, diversamente da quanto operò in occasione del referendum per il divorzio, non ponga il problema nei termini *con la Chiesa* o *contro la Chiesa*. Il problema dell'aborto ha i suoi aspetti morali e religiosi, la Chiesa li evidenzia pure, ma è essenzialmente

un problema etico-giuridico.

Parlare di aborto è già porsi contro natura e nell'illecito. Saggiamente il prof. Mario Martella che è possibilista, ha parlato di esigenze di ampliamento dei casi di liceità dell'interruzione della gravidanza.

Secondo Patroni Griffi lo Stato non è la espressione solo degli uomini viventi ad un determinato momento ma la sua personalità giuridica gli deriva da coloro che vissero, da quelli che vivono, da quanti vivranno. Lo Stato non può disporre della vita di nessuno, non può condannare a morte i rei, non può stabilire che non nascano esseri titolari di quei diritti che esso Stato deve rappresentare e tutelare.

Si può legittimare l'uccisione del nascituro solo nello *stato di necessità*. Tra due vite una delle quali *deve* essere soppressa, perché entrambe non possano soccombere, lo Stato ha il diritto, ha il dovere di dire quale è la vita da salvare.

Assurdo è il ritenere che devono essere soppressi individui cui la società non può garantire una giusta vita. Il passo è breve: perché non si sopprimono fisicamente i disoccupati, se non si può farli lavorare? Perché il medico non uccide gli ammalati che non riesce a guarire? Lo Stato che riconosce di dover uccidere degli individui cui non può assicurare i diritti essenziali di vita è uno Stato fallito.

Il terrorismo non giustifica forse

così i suoi eccidi? Meglio mille morti oggi in un sistema ingiusto per far rivivere domani milioni di uomini in un sistema giusto.

Quelli che invocano l'aborto per evitare che la ragazza incinta sia disonorata e che vada ad abortire clandestinamente, sono veramente assurdi quando vogliono apparire dei progressisti. Progresso è superare i pregiudizi sociali, è dire alle ragazze che il problema è stabilire se sono consentite o meno le esperienze sessuali prematrimoniali o comunque extramatrimoniali e che a nulla vale nasconderle soltanto.

Bisogna insegnare alle ragazze che spesso attendendo una maternità che sia facile morale respinge si può essere almeno in colpa delle altre ragazze che quella maternità hanno saputo saggiamente evitare. E spesso può essere nobile ed elevato difendere anche una maternità nata da un rapporto illecito.

Consentire gli aborti perché non si riesce ad evitarli è come dire: non vietiamo più i furti se non riusciamo ad arrestare i ladri.

Sono i cittadini amanti dello Stato il diritto, dello Stato ideale, di uno Stato che deve evolvere i costumi e non tutelare i pregiudizi, sono questi cittadini che devono battersi perché non sia ritenuto lecito l'aborto.

La Chiesa non intervenga direttamente in questa disputa, lasci a noi

laici di sostenere tesi che sono contrastate da altri laici.

Beniamino Tesauro, moderatore cordiale ed efficace, ha concluso la discussione affermando che la problematica deve essere posta in un aspetto diverso dello stato di necessità.

Il problema va risolto a monte. Il rimedio non può essere peggiore del male, può consistere nella depenalizzazione dell'aborto ma non può essere posto in riferimento ad una asserita liceità dell'aborto.

La civiltà del controllo delle nascite va affrontata in altro modo e su altri principi.

Ha chiesto infine la parola nuovamente Padre Di Marino accogliendo la tesi esposta da Patroni Griffi, ma affermando il diritto della Chiesa ad essere maestra di costume.

Non è esatto che il celibe non possa parlare di istinto sessuale o di aborto. Il testo di Papa Giovanni XXIII è stato frainteso, non voleva certamente sancire la necessità di sopprimere gli esseri che non hanno possibilità di vivere felicemente.

La Chiesa è una animatrice di coscienze non di ipocrisie, è una esperta di umanità.

Presenti

Alongi Avv. Elio, Bartolomucci Dr. Prof. Ermelindo, Calcagni Dr. Giusep-

pe, Caraceni Dr. Dante, Carelli Dr. Riccardo, Carotenuto Ing. Ugo, Casiere Dr. Cesare, Catalano Prof. Dino, Cocchia Dr. Ugo, Conforti Prof. Paolo, Contini Dr. Edy, Daniele Dr. Giangiorgio, De Cesare Dr. Ugo, De Pertis Adolfo, De Rosa Dr. Prof. Carlo, D'Errico Dr. Prof. Sen. Giovanni, Focacci Dr. Ing. Guido, Focas Rag. Giorgio, Forte Dr. Vincenzo, Giardiello Prof. Alberto, Greci Ing. Salvatore, Iaccarino Dr. Ing. Giuseppe, Longobardi Giulio, Magli Dr. Luigi, Majello Ugo, Manganiello Dr. Vincenzo, Martella Prof. Enzo, Motta Prof. Giovanni, Mussella Ciro, Palumbo Ing. Salvatore, Patroni Griffi Avv. Luigi, Procida Ing. Roberto, Ranieri Dr. Mario, Romano Dr. Davide, Russo Dr. Carmine, Sanguineti Dr. Pietro, Sant'Elia Alfredo, Scala Dr. Prof. Enzo, Semenza Ing.

Massimo, Solima Marco, Spinelli Dr. Ing. Donatello, Tesauro Dr. Prof. Beniamino, Vassallo Ing. Alberto, Varini Gen. Adolfo, Vitolo Dr. Antonio, Zittelli Dr. Claudio.

Jerome Hollis - Hamilton, Bermuda, Giuseppe Tesauro - Napoli, On. Vincenzo Mezzogiorno, Padre Antonio Di Marino, Prof. Nicola Vaglio - Ospiti del Club.

Hanno informato della loro assenza:

Andalò, Cappa, Cislaghi, Mauro, Ruoppolo, Sersale.

Soci: 121.

Presenti: 44.

Percentuale: 38%.